



Già dall’inizio emerge una caratteristica della lettera di Giacomo, apostolo che andremo ascoltando in questi giorni. Da una parte, e lo evoca bene il valore di fondo cui fa riferimento nel parlare incoraggiare la fede dei fratelli , quando annota “considerate perfetta letizia quando subite ogni sorta di prove”. Solo chi è dentro il mistero della Pasqua usa un linguaggio così e vive così, altrimenti non si capirebbe un linguaggio come questo : “perfetta letizia quando subite le prove”. Ma Giacomo il Vangelo ce l’ha nel cuore, lo ha visto in Gesù e allora, proprio per questo, può incoraggiare con estrema concretezza i suoi fratelli. Il testo di oggi ad esempio evidenzia una delle insidie che possono riproporsi in tanti modi, quella dell’indecisione, dell’instabilità in tutte le azioni per cui non si prende mai una posizione retta nei confronti del Signore, e utilizza quell’immagine eloquente da subito: “come le onde del mare” che tutte dipendono dal vento che tira. E allora sembra dirci: non lasciamoci condurre così nel nostro cammino della fede, perché il Signore ci ha dato un’ancora, e l’ancora dà stabilità, fa convergere, raduna insieme, raccoglie, dà sicurezza. Parola che vorremmo fare nostra oggi perché attraversi la preghiera di questa giornata. Certo, anche il brano di Luca, quanta ricchezza e quanta forza di invito ci consegna, introdotta da un’annotazione che l’evangelista evidenzia ed è raro che lo

faccia all’inizio di una parabola; dice: Gesù disse ai discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre senza stancarsi mai. È l’unica volta che una parabola è preceduta da un perché, come a consegnarci una preoccupazione che il Maestro ha ad educare i suoi discepoli ad una preghiera incessante, senza stancarsi mai. E poi le due immagini utilizzate: quella di un giudice che non temeva Dio e che non aveva riguardo per alcuno e questa povera vedova che continuamente andava ad invocare un aiuto da lui; pur di farla stare zitta le concederà quello che chiede. Ma ora, ecco la parola del Maestro, se fa così un giudice che non ha riguardo per alcuno e che non teme Dio, come potete pensare che non abbia cura di voi colui che invece vi ha costituiti eletti e amati. Udiamo il linguaggio che Luca utilizza. “Vi farà forse aspettare a lungo?”. Non è pensabile. E allora per questo l’invito dell’apostolo ad una preghiera incessante, l’invito che Gesù riprende nell’esordio di questa parabola, come è importante farlo nostro e accoglierlo come uno di quei doni disseminati lungo la strada con cui Gesù ci cammina accanto solidale e amico, accettando anche quell’ultima e insidiosissima domanda: “Ma il Figlio dell’Uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”. E non per farsi prendere dalla paura e tantomeno paralizzare da essa, ma per tenerla viva l’attesa del Signore, per tenerla accesa la brace della fede, anzi perché questo fuoco cresca e riscaldi il cuore di uomini e di donne.

18.09.2012

SETTIMANA DELLA III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MARTEDÌ

LETTURA

Letture della lettera di san Giacomo apostolo 1, 1-8

Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diàspora, salute. Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni.

SALMO

Sal 24 (25)

® *Donaci, Signore, la tua sapienza.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. ®

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. ®

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 18, 1-8

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».